

**SANT'AGOSTINO,
VESCOVO,
DOTTORE DELLA CHIESA,
PATRONO
DELL'ORDINE CANONICALE**

28 agosto - Solennità



Nacque a Tagaste, in Africa, nel 354. Dopo una adolescenza inquieta si trasferì in Italia e qui trovò la fede cattolica e fu battezzato da s. Ambrogio a Milano. Tornò in Africa e fu eletto vescovo di Ippona; con il suo clero volle fare vita comune, diventando così un modello della vita canonica. In tutti i campi della vita ecclesiale eccelle per competenza e generosità di partecipazione: un genio dell'umanità. Morì nel 430.

ANTIFONA D'INGRESSO

cfr. Sir 15, 5

Il Signore gli ha aperto la bocca in mezzo alla sua Chiesa,
lo ha ricolmato dello Spirito di sapienza e d'intelletto,
lo ha rivestito di un manto di gloria.

Si dice il Gloria.

COLLETTA

Suscita sempre nella tua Chiesa, Signore,
lo spirito che animò il tuo vescovo Agostino,
perché anche noi, assetati della vera sapienza,
non ci stanchiamo di cercare te,
fonte viva dell'eterno amore.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

R/ Amen.

Stava presso l'altare circondato dalla corona dei fratelli

Dal libro del Siracide

Come era stupendo quando si aggirava fra il popolo,
quando usciva dal santuario dietro il velo.
Come un astro mattutino fra le nubi,
come la luna nei giorni in cui è piena,
come il sole sfolgorante sul tempio dell'Altissimo,
come l'arcobaleno splendente fra nubi di gloria,
come il fiore delle rose nella stagione di primavera,
come un giglio lungo un corso d'acqua,
come un germoglio d'albero d'incenso nella stagione estiva,
come fuoco e incenso su un braciere,
come un vaso d'oro massiccio, ornato con ogni specie di pietre preziose,
come un ulivo verdeggiante pieno di frutti,
e come un cipresso svettante fra le nuvole.
Quando indossava i paramenti solenni,
quando si rivestiva con gli ornamenti più belli,
salendo i gradini del santo altare dei sacrifici,
riempiva di gloria l'intero santuario.
Quando riceveva le parti delle vittime dalle mani dei sacerdoti,
mentre stava presso il braciere dell'altare,
circondato dalla corona dei fratelli come fronde di cedri nel Libano,
e lo circondavano come fusti di palme,
mentre tutti i figli di Aronne nella loro gloria,
con le offerte del Signore nelle mani,
stavano davanti a tutta l'assemblea di Israele,
egli compiva il rito liturgico sugli altari,
preparando l'offerta all'Altissimo onnipotente.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Sal 132

***R/ Ecco quanto è buono e quanto è soave
che i fratelli vivano insieme.***

È come olio profumato sul capo,
che scende sulla barba,
sulla barba di Aronne,
che scende sull'orlo della sua veste. ***R/***

È come rugiada dell'Ermon
che scende sui monti di Sion.
Là il Signore dona la benedizione
e la vita per sempre. ***R/***

SECONDA LETTURA

1Gv 4, 7-16

Se ci amiamo gli uni gli altri, Dio rimane in noi

Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo

Carissimi, amiamoci gli uni gli altri, perché l'amore è da Dio: chiunque ama è generato da Dio e conosce Dio. Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore.

In questo si è manifestato l'amore di Dio per noi: Dio ha mandato il suo unigenito Figlio nel mondo, perché noi avessimo la vita per lui. In questo sta l'amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi e ha mandato il suo Figlio come vittima di espiazione per i nostri peccati.

Carissimi, se Dio ci ha amato, anche noi dobbiamo amarci gli uni gli altri.

Nessuno mai ha visto Dio; se noi ci amiamo gli uni gli altri, Dio rimane in noi e l'amore di lui è perfetto in noi. Da questo si conosce che noi rimaniamo in lui ed egli in noi: egli ci ha fatto dono del suo Spirito. E noi stessi abbiamo veduto e attestiamo che il Padre ha mandato il suo Figlio come salvatore del mondo.

Chiunque riconosce che Gesù è il Figlio di Dio, Dio dimora in lui ed egli in Dio. Noi abbiamo riconosciuto e creduto all'amore che Dio ha per noi. Dio è amore, chi sta nell'amore dimora in Dio e Dio dimora in lui.

Parola di Dio.

CANTO AÌ VANGELO

Gv 15,13

R/ Alleluia, alleluia.

Nessuno ha un amore più grande di questo:
dare la vita per i propri amici.

R/ Alleluia.

VANGELO

Gv 17,1.14-21

Consacrati nella verità

✠ Dal vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù, alzati gli occhi al cielo, pregò dicendo: «Io ho dato a loro la tua parola e il mondo li ha odiati perché essi non sono del mondo, come io non sono del mondo.

Non chiedo che tu li tolga dal mondo, ma che li custodisca dal maligno. Essi non sono del mondo, come io non sono del mondo. Consacrati nella verità. La tua parola è verità. Come tu mi hai mandato nel mondo, anch'io li ho mandati nel mondo; per loro io consacro me stesso, perché siano anch'essi consacrati nella verità.

Non prego solo per questi, ma anche per quelli che per la loro parola crederanno in me; perché tutti siano una sola cosa. Come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi una cosa sola, perché il mondo creda che tu mi hai mandato ».

Parola del Signore.

Si dice il Credo

SULLE OFFERTE

Guarda, Signore, la tua Chiesa
che celebra il memoriale della redenzione;
questo grande sacramento del tuo amore
sia per noi segno di unità e vincolo di carità.
Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.

PREFAZIO

La presenza dei santi pastori nella Chiesa

V/ Il Signore sia con voi.

R/ *E con il tuo Spirito.*

V/ In alto i nostri cuori.

R/ *Sono rivolti al Signore.*

V/ Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

R/ *E' cosa buona e giusta.*

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno,
per Cristo nostro Signore.
Tu, in modo singolare, hai attratto a te sant'Agostino
e lo hai reso insigne testimone della tua grazia
per illuminare la Chiesa
con la vivida luce della sua dottrina.
Tu hai acceso il suo cuore
di soavissimo amore per te
e gli hai infuso tanto zelo per la tua gloria
da renderlo diligente e sapiente pastore
del gregge a lui affidato.
Tu, infine, hai concesso ad Agostino,
proteso verso un ideale di maggior perfezione,
di instaurare tra i chierici la vita comune
e di unire l'impegno ascetico
all'esercizio dei doveri pastorali.
E noi, uniti agli Angeli e agli Arcangeli,
ai Troni e alle Dominazioni
e alla moltitudine dei Cori celesti,
cantiamo con voce incessante
l'inno della tua gloria:
Santo, Santo, Santo...

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Mt 23,10. 8

Dice il Signore:

«Uno solo è il vostro maestro: il Cristo;
e voi siete tutti fratelli».

DOPO LA COMUNIONE

O Padre, la partecipazione al tuo sacramento
ci inserisca come membra vive nel Cristo tuo Figlio,
perché siamo trasformati
in colui che abbiamo ricevuto.
Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.